

Al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
I Reparto – Ufficio Addestramento e Regolamenti
crm28734@pec.carabinieri.it

Al Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
All'Ufficio Relazioni Sindacali

OGGETTO: Interpellanza Nazionale per il 77° Corso di Specializzazione "Legislazione Sociale" (Comando Carabinieri Tutela del Lavoro) – Segnalazione criticità procedurali, profili di antieconomicità. Circolare nr. 390/1-3 Add. e Reg del 23 luglio 2026 - proposta di valutazione ponderata del personale già specializzato.

La scrivente Organizzazione Sindacale intende porre l'attenzione di codesto Comando Generale una seria criticità emersa a seguito della recente pubblicazione dell'Interpellanza Nazionale per la partecipazione al **77° Corso di Specializzazione in "Legislazione Sociale"**, destinato al ripianamento dell'organico del Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro.

Nello specifico, le disposizioni del bando prevedono l'esclusione a priori di tutto il personale che abbia già frequentato in passato il medesimo corso o che abbia prestato servizio nel comparto di specialità.

Al riguardo, questa Unarma intende evidenziare quanto segue:

1. Circolare C.G. n. 912001-1 del 14/05/2018

La citata Circolare — tuttora vigente — disciplina espressamente l'istituto del **reimpiego** tramite interpellanza per i militari già specializzati, proprio al fine di mettere a frutto l'esperienza acquisita e colmare le carenze organiche dei Reparti Speciali. Un divieto assoluto di partecipazione crea una palese distonia con le direttive generali di vertice.

2. Antieconomicità ed efficienza della P.A. (Art. 97 Cost.)

Precludere il rientro a chi possiede già il titolo e l'esperienza operativa equivale a:

- **Ignorare un capitale umano già qualificato** ed immediatamente impiegabile senza necessità di completare un nuovo iter addestrativo;
- **Generare un inutile aggravio di spesa per l'Amministrazione**, la quale sceglie di finanziare *ex novo* la formazione di nuovo personale anziché valorizzare le risorse già formate a spese dello Stato.

3. Valutazione ponderata e disparità di trattamento

Comprendendo l'esigenza dell'Amministrazione di garantire il ricambio d'organico ed evitare un continuo avvicendamento non regolamentato dai reparti, la scrivente ritiene tuttavia che l'esclusione totale ed indistinta rappresenti una penalizzazione ingiustificata per molti colleghi meritevoli.

Ci si riferisce a quei militari che, dopo anni di lodevole servizio nella specialità, sono rientrati in linea territoriale per ragioni personali o di sede e che oggi, a distanza di molti anni e con un bagaglio professionale ineccepibile, chiedono solo di poter mettere nuovamente la propria esperienza al servizio del comparto.

Quadro Comparativo Criticità e Proposte

Criticità Rilevata	Impatto Amministrativo / Operativo	Proposta di Soluzione Sindacale
Esclusione a priori dei già specializzati	Disapplicazione della Circolare C.G. del 14/05/2018 e sfiducia nel personale.	Riammissione con criteri d'accesso trasparenti e graduati.
Costo integrale nuovo corso	Inutile dispendio di risorse pubbliche per formazione <i>ex novo</i> (Art. 97 Cost.).	Reimpiego diretto delle professionalità formate senza costi aggiuntivi.
Parificazione di tutte le posizioni	Penalizzazione di chi è fuori da molti anni e senza demeriti disciplinari.	Valutazione ponderata (anzianità fuori comparto, motivi d'uscita, note caratteristiche).

PROPOSTE SINDACALI

Alla luce di quanto sopra esposto, si chiede a codesto Comando Generale:

- 1. Riesame dei requisiti dell'Interpellanza:** Sostituire il divieto assoluto con una valutazione obiettiva e graduale che premi la professionalità maturata, introducendo criteri selettivi quali:
 - Un periodo minimo di permanenza in linea territoriale (es. almeno 5/10 anni dal rientro) per poter presentare nuova domanda;
 - La valutazione del curriculum disciplinare e caratteristico negli anni di servizio territoriale;
 - La causale dell'uscita dal comparto (distinguendo chi è uscito a domanda da chi è stato avvicinato).
- 2. Tavolo di confronto:** Avviare un tavolo teso ad armonizzare, affinché le singole interpellanze rispettino quantomeno i principi costituzionali di trasparenza, buon andamento ed economicità.

In attesa di un cortese e sollecito riscontro, si porgono distinti saluti.

Roma, 30 luglio 2026

Antonio Nicolosi
(Segretario Generale)

